SALMO 39

RINGRAZIAMENTO E DOMANDA DI AIUTO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Entrando nel mondo Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio, né offerta, un corpo invece mi hai preparato» (Ebrei 10,5).

CANTO

1. *Sacrificio e offerta tu non vuoi,
ma gli orecchi, o Signor, tu m'hai aperto.
Non hai voluto né vittima e olocausto,
allora io ho detto: Io vengo, ecco Me.*

2. *Sul gran Libro del Piano tuo d'amor,
c'era il Sì d'una Donna al suo Creator:
«Sì, ecco me, questo solo io voglio;
la tua volontà è tutta nel mio Cuor».*

TESTO DEL SALMO

- 1** *(Al maestro di coro. Di Davide. Salmo).*
- 2** **Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato
ha dato ascolto al mio grido.**
- 3** **Mi ha tratto dalla fossa della morte,
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia;
ha reso sicuri i miei passi.**
- 4** **Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.**
- 5** **Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna.**
- 6** **Quanti prodigi hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.**

**Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.**

**7 Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.**

Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.

**8 Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,**

9 di compiere il tuo volere.

**Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore».**

(Canto) - selà -

**10 Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.**

**11 Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.**

**Non ho nascosto la tua grazia
e la tua fedeltà alla grande assemblea.**

**12 Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia,
la tua fedeltà e la tua grazia**

mi proteggano sempre,

**13 poiché mi circondano mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono
e non posso più vedere.**

(Canto) - selà -

**14 Sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.**

**15 Dègnati, Signore, di liberarmi;
accorri, Signore, in mio aiuto.**

**16 Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano,
dicano sempre: «Il Signore è grande»
quelli che bramano la tua salvezza.**

**17 Io sono povero e infelice;
di me ha cura il Signore.**

**18 Tu, mio aiuto e mia liberazione,
mio Dio, non tardare.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il 39 è un salmo composto da un canto di riconoscenza e da una supplica d'implorazione. Comincia con l'esprimere la situazione passata: «Io soffrivo, io speravo, ho gridato a Dio, mi ha salvato e adesso lo ringrazio». Il ringraziamento viene significato in tre modi: con la lode; con il praticare scrupolosamente e generosamente la Legge, cioè la Parola di Dio, la sua volontà; e con il proclamare pubblicamente i grandi benefici ricevuti da Dio. E infine una nuova supplica: «Io soffro ancora, o Signore; commetto ancora dei peccati, vieni ancora in mio aiuto; si allontanino tutti quelli che cercano di farmi del male; siano invece nella gioia tutti quelli che cercano te, o Signore; io sono povero, infelice, ma tu pensi a me, son sicuro che mi libererai, ma non tardare, o mio Dio!».
- * Il salmo 39 ha delle immagini stupende: «*Il Signore mi ha tratto dal fango della palude*»: i rabbini disponevano di 7 nomi per indicare l'inferno: la perdizione; la fossa della morte; il pozzo dell'abisso; il fango della palude; l'ombra di morte; lo sheòl; gli Inferi o il paese sotto terra.
- * «*Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo*»: è una maniera tutta semitica per dire che Dio, liberandolo, ha fornito al salmista una nuova motivazione per cantargli una lode di ringraziamento. Il canto nuovo comincerà con le parole: «Beato l'uomo che spera nel Signore». S. Agostino commenta: «Nulla fa sentire l'anima al sicuro come il canto. Fate come i viandanti che cantano, e perfino cantano di notte, quando dal buio salgono rumori sinistri o si leva un silenzio sepolcrale». (**Canto**)

LETTURA CON GESÙ

- * La Lettera agli Ebrei, nel Nuovo Testamento, meditando sull'oblazione, cioè sull'offerta sacrificale che Gesù fece di se stesso, cita le parole stesse di questo salmo 39: «*Entrando nel mondo Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio, né offerta, un corpo invece*

mi hai formato (era questa la versione corrente nella Bibbia greca dei Settanta, a quel tempo; l'ebraico invece dice: gli orecchi mi hai aperto, per ascoltare). *Tu non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa. Allora ho detto: Ecco, io vengo. Sul rotolo del Libro* (cioè in questo salmo 39) *di me è scritto di compiere il tuo volere*» (Ebrei 10,5.10). Così la Lettera agli Ebrei, ispirata da Dio, ci fa conoscere che Gesù pregava questo salmo 39 con predilezione; vi aveva trovato una delle espressioni più felici per significare il suo dono di sé, la sua oblazione permanente al Padre e ai suoi fratelli uomini, fino al «Tutto è compiuto» sulla croce.

- * Gesù si esprime anche con queste parole mutuare dal salmo 39: «Mio cibo è fare la volontà del Padre» (Giovanni 4,34). E nel Getsemani Gesù ripete, quasi come un'eco del salmo 39: «Padre, non la mia volontà, ma la tua» (Matteo 26,39). **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * «*Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai*». Sadia, un mauritano mussulmano che accompagnava un giovane ufficiale europeo nel deserto del Sahara, alle prime luci dell'alba disse stendendo il braccio verso l'orizzonte: *Dio è grande*. «La sua voce tremava un po' - raccontò l'ufficiale. - Quel mattino non ci scambiammo più alcun'altra parola». Giovane, Dio è grande: dillo non soltanto davanti alla maestà della natura. Dillo nel più profondo delle tenebre, quando «il cuore viene meno». Dillo anche quando hai l'anima macchiata dalle colpe e «i peccati opprimono». Dillo che Dio è grande verso i piccoli e verso i poveri che l'invocano. Allora conoscerai la gioia.
- * «*Mio Dio, questo io desidero: la tua Legge è nel profondo del mio cuore*». Il giovane vuol essere autentico; si è autentici solo nel profondo del cuore. È lì che Gesù attende il nostro sì di risposta alla sua Parola così esigente e impegnativa. Un indù scrisse queste frasi

a Dio: «Signore, in mezzo agli uomini e nella giungla selvaggia non ho che te; nel mio cuore e nei miei occhi non ho che te. Tu sei la mia famiglia, il mio padre e la mia madre; tu solo sei il mio amico e la mia gioia». S. Teresa del Bambino Gesù diceva: «La santità consiste in una disposizione del cuore che ci rende umili e piccoli tra le braccia di Dio, coscienti della nostra fragilità e fiduciosi fino all'audacia nella sua bontà di Padre». Solo così si è autentici al 100 per cento. **(Canto)**

Dio è tutto... il resto è una telefonata del suo amore.
(don Carlo De Ambrogio)